



DOMENICA delle PALME e della PASSIONE

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Lc 22,14 -23,56



LA CROCE CHE SVUOTA E INNALZA

Le acclamazioni dell'ingresso in Gerusalemme e l'umiliazione di Gesù. Le grida festose e l'accanimento feroce. Questo duplice mistero accompagna ogni anno l'ingresso nella Settimana Santa, nei due momenti caratteristici di questa celebrazione: la processione con i rami di palma e di ulivo all'inizio e poi la solenne lettura del racconto della Passione.

Lasciamoci coinvolgere in questa azione animata dallo Spirito Santo, per ottenere quanto abbiamo chiesto nella preghiera: di accompagnare con fede il nostro Salvatore nella sua via e di avere sempre presente il grande insegnamento della sua passione come modello di vita e di vittoria contro lo spirito del male.

Gesù ci mostra come affrontare i momenti difficili e le tentazioni più insidiose, custodendo nel cuore una pace che non è distacco, non è impassibilità o superomismo, ma è abbandono fiducioso al Padre e alla sua volontà di salvezza, di vita, di misericordia; e, in tutta la sua missione, è passato attraverso la tentazione di "fare la sua opera" scegliendo Lui il modo e slegandosi dall'obbedienza al Padre. Dall'inizio, nella lotta dei quaranta giorni nel deserto, fino alla fine, nella Passione, Gesù respinge questa tentazione con la fiducia obbediente nel Padre.

Anche oggi, nel suo ingresso in Gerusalemme, Lui ci mostra la via. Perché in quell'avvenimento il maligno, il Principe di questo mondo aveva una carta da giocare: la carta del *trionfalismo*, e il Signore ha risposto rimanendo fedele alla sua via, *la via dell'umiltà*.

Il trionfalismo cerca di avvicinare la meta per mezzo di scorciatoie, di falsi compromessi. Punta a salire sul carro del vincitore. Il trionfalismo vive di gesti e di parole che però non sono passati attraverso il crogiolo della croce; si alimenta del confronto con gli altri giudicandoli sempre peggiori, difettosi, falliti... Una forma sottile di trionfalismo è la mondanità spirituale, che è il maggior pericolo, la tentazione più perfida che minaccia la Chiesa (De Lubac). Gesù ha distrutto il trionfalismo con la sua Passione.

Il Signore ha veramente condiviso e gioito con il popolo, con i giovani che gridavano il suo nome acclamandolo Re e Messia. Il suo cuore godeva nel vedere l'entusiasmo e la festa dei poveri d'Israele. Al punto che, a quei farisei che gli chiedevano di rimproverare i suoi discepoli per le loro scandalose acclamazioni, Egli rispose: «Se questi taceranno, grideranno le pietre» (Lc 19,40). Umiltà non vuol dire negare la realtà, e Gesù è realmente il Messia, è realmente il Re.

Ma *nello stesso tempo* il cuore di Cristo è su un'altra via, sulla via santa che solo Lui e il Padre conoscono: quella che va dalla «condizione di Dio» alla «condizione di servo», la via dell'umiliazione nell'obbedienza «fino alla morte e a una morte di croce» (Fil 2,6-8). Egli sa che per giungere al vero trionfo deve *fare spazio a Dio*; e per fare spazio a Dio c'è un solo modo: la *spogliazione*, lo *svuotamento di sé*. Tacere, pregare, umiliarsi. Con la croce, fratelli e sorelle, non si può negoziare, o la si abbraccia o la si rifiuta. E con la sua umiliazione Gesù ha voluto aprire a noi *la via della fede* e precederci in essa.

Dietro di Lui, la prima a percorrerla è stata sua Madre, Maria, la prima discepola. La Vergine e i santi hanno dovuto patire per camminare nella fede e nella volontà di Dio. Di fronte agli avvenimenti duri e dolorosi della vita, rispondere con la fede costa «una particolare fatica del cuore» (cfr S. Giovanni Paolo II, Enc. *Redemptoris Mater*, 17). È la notte della fede. Ma solo da questa notte spunta l'alba della risurrezione. Ai piedi della croce, Maria ripensò alle parole con cui l'Angelo le aveva annunciato il suo Figlio: «Sarà grande [...]; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine» (Lc 1,32-33). Maria sul Golgota si trova di fronte alla smentita totale di quella promessa: suo Figlio agonizza su una croce come un malfattore. Così il trionfalismo, distrutto

dall'umiliazione di Gesù, è stato ugualmente distrutto nel cuore della Madre; entrambi hanno saputo tacere.

Preceduti da Maria, innumerevoli santi e sante hanno seguito Gesù sulla via dell'umiltà e sulla via dell'obbedienza. Oggi, Giornata Mondiale della Gioventù, voglio ricordare i tanti santi e sante giovani, specialmente quelli "della porta accanto", che solo Dio conosce, e che a volte Lui ama svelarci a sorpresa. Cari giovani, non vergognatevi di manifestare il vostro entusiasmo per Gesù, di gridare che *Lui vive*, che è la vostra vita. Ma nello stesso tempo non abbiate paura di seguirlo sulla via della croce. E quando sentirete che vi chiede di rinunciare a voi stessi, di spogliarvi delle vostre sicurezze, di affidarvi completamente al Padre che è nei cieli, allora, cari giovani, rallegratevi ed esultate! Siete sulla strada del Regno di Dio.

Acclamazioni festose e accanimento feroce; è impressionante *il silenzio di Gesù* nella sua Passione, vince anche la tentazione di rispondere, di essere "mediatico". Nei momenti di oscurità e grande tribolazione bisogna tacere, avere il coraggio di tacere, purché sia un tacere mite e non rancoroso. La mitezza del silenzio ci farà apparire ancora più deboli, più umiliati, e allora il demonio, prendendo coraggio, uscirà allo scoperto. Bisognerà resistergli in silenzio, "mantenendo la posizione", ma con lo stesso atteggiamento di Gesù. Lui sa che la guerra è tra Dio e il Principe di questo mondo, e che non si tratta di mettere mano alla spada, ma di rimanere calmi, saldi nella fede. È l'ora di Dio. E nell'ora in cui Dio scende in battaglia, bisogna lasciarlo fare. Il nostro posto sicuro sarà sotto il manto della Santa Madre di Dio. E mentre attendiamo che il Signore venga e calmi la tempesta (cfr *Mc 4,37-41*), con la nostra silenziosa testimonianza in preghiera, diamo a noi stessi e agli altri «ragione della speranza che è in [noi]» (*1 Pt 3,15*). Questo ci aiuterà a vivere nella santa tensione tra la memoria delle promesse, la realtà dell'accanimento presente nella croce e la speranza della risurrezione.

FRANCESCO

UN ULIVO CON STIMA!



Il dono dell'ulivo che viene portato nelle vostre case è segno di una vicinanza che vogliamo esprimere a tutti, al di là del credere o non credere, e quest'anno ha il volto della SPERANZA che Papa Francesco, nella bolla di indizione "Spes non confundit", va portata e alimentata soprattutto nei confronti dei detenuti, degli ammalati, dei giovani, dei migranti, degli anziani.

Vogliamo quindi portare questo segno di pace, di riconciliazione, di incontro a tutti e a tutte. Non temete, accoglietelo con la semplicità con la quale vi viene posto, donato. Vogliamo anche dirvi che le nostre porte sono sempre aperte per tutti per un confronto, un dialogo, un ascolto semplice, senza voler convincere nessuno, ma desideriamo crescere insieme. Grazie per accoglierlo.



VIVERE LA PAROLA

Domenica delle Palme

Lc 22, 14-23, 56

L'altro malfattore disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

È l'unica volta che la parola "paradiso" compare nei vangeli. Gesù lo promette a un "povero diavolo" che sul legno della croce ha avuto il coraggio di rivolgergli la più umile delle richieste: «Ricordati di me ...».

È sufficiente una parola di pentimento per toccare il cuore di Gesù, più che le grandi opere di bene

Siamo tutti figli di Dio e Lui prova compassione per noi

Dio è disarmato ogni volta che gli manifestiamo la nostalgia del suo amore

Oggi meditiamo sulla passione di nostro Signore Gesù Cristo nel profondo dei nostri cuori, in silenzio.

SETTIMANA SANTA

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ SANTO

(14-15-16 aprile 2025)

ore 8.00 Santa Messa, seguirà esposizione del Santissimo e Adorazione fino alle ore 17:30

ore 17:30 rosario e VESPERI ore 18:00 Santa Messa

Triduo Pasquale nella Cena del Signore

GIOVEDÌ SANTO: Gesù istituisce l'Eucaristia e il Sacerdozio

(17 aprile 2025)

È l'inizio del Triduo Pasquale. La Messa di oggi mette in risalto il segno della Cena che il Signore Gesù ha scelto per darci il rito memoriale del suo sacrificio. In questa Cena si rivive la Pasqua rituale e sacramentale che fu anticipo e che ora è memoriale della Pasqua storica del Signore, cioè della sua morte in croce e della risurrezione. La vita come servizio di amore ai fratelli è espressa da Gesù nel gesto della lavanda dei piedi, analogo al gesto di offrirsi come cibo e bevanda di salvezza.

ore 20.00 Santa Messa che ricorda l'ultima Cena del Signore e lavanda dei piedi.

Seguirà l'adorazione al sepolcro fino alle ore 23.00



Passione e morte del Signore

VENERDÌ SANTO:

è giorno di astinenza e digiuno

(18 aprile 2025)

In questo giorno i cristiani contemplanò la gloriosa passione del Signore. Il tradimento, la cattura, la condanna, l'esecuzione di Gesù ci mettono nel cuore del mistero del dolore innocente, della vita che si lascia svuotare dalla morte.

Ma è una morte affrontata per il massimo di amore verso Dio Padre e verso tutti gli uomini, insidiati dal male, vissuta nella certezza che l'amore vince la morte.

ore 08:00 recita dell'ufficio delle letture e lodi mattutine

ore 15.00 Via Crucis per ragazzi e anziani

ore 20.00 celebrazione della Passione, adorazione della Croce e Comunione Eucaristica.



Nella sepoltura del Signore

SABATO SANTO

consigliati astinenza e digiuno fino alla Veglia Pasquale

(19 aprile 2025)

"...hanno forato le mie mani e i miei piedi, posso contare tutte le mie ossa".

Questo giorno del Triduo Pasquale è senza celebrazione Eucaristica. Si medita il riposo di Cristo nella tomba, la sua discesa "agli inferi", cioè nel luogo dove i morti attendono nella speranza la loro salvezza. È il giorno dell'attesa. Con Maria tutti i discepoli del Signore vegliano e pregano. È giorno di preghiera, di penitenza e di Adorazione della Santa Croce, a ricordo del sacrificio di Cristo.

ORE 08:00 RECITA DELL'UFFICIO DELLE LETTURE E LODI MATTUTINE

ORE 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE CON LA CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE.

DOMENICA DI PASQUA

Cristo ha vinto la morte e concede anche a noi di vincerla con Lui, facendo il passaggio dall'oscurità del male alla luminosità del bene, dalle tenebre della notte all'aurora del giorno, dal freddo della paura al calore della comunità e della fraternità.

Donaci, Signore, il pane della Fede, il pane della Speranza, il pane dell'Amore.



DOM 13 Aprile - delle Palme - PASSIONE DEL SIGNORE

8:00 † per le anime

9:30 † PETTENA' ALCIDE

11:00 † SAVIETTO DINO - † FAM. SCANTAMBURLO EUGENIO

18:00 † per le anime

DOGALETTO † per le anime

Lun 14 Aprile - s. Tiburzio

ESPOSIZIONE del SANTISASIMO - 8:30 - 17:30

8:00 † per le anime

17:30 † POPPI ITALO e ANTONIETTA
† PASQUA GABRIELLA

18:00 † per le anime

Mar 15 Aprile - s. Damiano de Veuster

ESPOSIZIONE del SANTISASIMO - 8:30 - 17:30

8:00 † per le anime

18:00 † per le anime

Mer 16 Aprile - s. Benedetto G. Labre

ESPOSIZIONE del SANTISASIMO - 8:30 - 17:30

8:00 † per le anime - 18:00 † per le anime

Gio 17 Aprile - Giovedì Santo "Coena domine"

20:00 **MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE**

Ven 18 Aprile - Venerdì Santo "Passione del Signore"

8:00 Recita ufficio delle letture e Lodi Mattutine

15:00 **Via Crucis animata dai bambini del catechismo**

20:00 **Celebrazione PASSIONE del SIGNORE e Adorazione della croce**

Sab 19 Aprile Leone IX

8:00 Recita ufficio delle letture e Lodi Mattutine

21:00 **VEGLIA PASQUALE - con celebrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana**

† GUGLIELMO, ANTONIO, MARIA e GIANNI

† FASSINA GINO e SPERANZA

DOM 20 Aprile - PASQUA DI RESURREZIONE DEL SIGNORE

8:00 † BELLIN CARLO, GIORGIO e FRATELLI

9:30 † LIONELLO CLEMENTE

† BENATO PIETRO, LINDA, MARISA, ANTONIO, ALBA,

UMBERTO e IRMA - † SALVIATO ANGELO

† SEGANTIN FERNANDA, GENITORI, SANTORIO BENEDETTO e ALBA - † MANENTE OLINDA

11:00 † BELLIN GIORGIO

† TOMAELLO GINO ed EGIDIA, RIGHETTO GUGLIELMO

18:00 † per le anime

DOGALETTO 11:00 † per le anime

PORTO 11:00 † per le anime

GIARE 10:00 † CASAGRANDE FERRO GIOVANNI, NALETTO RINA

CONFESSIONI

Mercoledì ore 16:00 a PORTO MENAI
I sacerdoti sono a disposizione
in Duomo per le confessioni nei giorni di venerdì e sabato dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00.



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

«Prendiamo le migliori politiche familiari d'Europa e applichamole subito»: è l'appello del demografo Alessandro Rosina, che commenta i nuovi dati Istat sull'inverno delle nascite. E dato che il caso più virtuoso d'Italia si trova a Bolzano, GV è andata a vedere che cosa fanno lì in concreto...

Del tema si occupa l'approfondimento del nuovo numero di Gente Veneta, che propone inoltre:

- «**Nelle differenze si è sentito più forte** il respiro della Chiesa»: così i delegati veneziani all'Assemblea sinodale.

- **All'Angelo, venerdì 11**, la Via Crucis dei giovani.

- **Quattro ragazzi e un viaggio** sulle tracce dei santi: ecco "On the road", il Grest 2025 in Diocesi.

- **Contributo d'accesso a Venezia**: l'Europa si pronuncia e dice sì, ma a una condizione...

- **Venezia**: da dieci anni, a San Silvestro, l'adorazione perpetua.

- **Malamocco piange Renato Tiso**: aveva guidato le iniziative collettive nel borgo.

- **L'Ordine degli architetti**: «Mestre sta per cambiare volto. Prima, però, interpellateci».

- **Uscito il nuovo Atlante ambientale**: a Venezia e a Mestre aumentano le specie di uccelli, ora sono 120.

- **La Resurrezione**, da duemila anni una notizia vera: uno spettacolo ad Altobello.

- **Passo Campalto**: i volontari raccolgono sacchi di rifiuti.

- **Malattie rare**: a Mestre la testimonianza del sorriso invincibile di Benedetta.

- «**Studiare al Classico** non mi dà la perfezione, ma l'umanità sì»: parla una studentessa del Franchetti di Mestre.

- **Oriago**: suor Elena e suor Mariacristina, il racconto di due vite dedicate a Dio.

- **Da Eraclea** 70 ragazzi al Giubileo degli adolescenti.